

n. 593/2016, oltre alla relazione conclusiva del progetto, obbligandosi, altresì, alla restituzione di eventuali importi che risultassero non ammissibili, nonché di economie di progetto.

4. Il presente provvedimento, emanato ai sensi del disposto dell'art 238, comma 7, del decreto-legge n. 34/2020, e la conseguente sottoscrizione dell'atto d'obbligo, è risolutivamente condizionato agli esiti delle istruttorie di ETS e EEF e, in relazione alle stesse, subirà eventuali modifiche, ove necessarie. Pertanto all'atto della sottoscrizione dell'atto d'obbligo il soggetto beneficiario dichiara di essere a conoscenza che forme, misure ed entità delle agevolazioni ivi disposte nonché l'agevolazione stessa, potranno essere soggette a variazione/risoluzione.

5. Nel caso in cui sia prevista l'erogazione a titolo di anticipazione, e il soggetto beneficiario ne facesse richiesta all'atto della sottoscrizione dell'atto d'obbligo, l'eventuale maggiore importo dell'anticipo erogato calcolato sulle somme concesse e, successivamente, rettificato in esito alle istruttorie ETS e EEF, sarà compensato con una ritenuta di pari importo, ovvero fino alla concorrenza della somma eccedente erogata, sulle successive erogazioni a SAL, ovvero sull'erogazione a saldo.

6. Qualora in esito alle istruttorie ETS e EEF l'importo dell'anticipo erogato non trovasse capienza di compensazione nelle successive erogazioni a SAL, ovvero nell'erogazione a saldo, la somma erogata eccedente alla spettanza complessiva concessa in sede di rettifica sarà restituita al MUR dai soggetti beneficiari senza maggiorazione di interessi.

7. All'atto della sottoscrizione dell'atto d'obbligo il soggetto beneficiario è a conoscenza che il capitolato definitivo, sulla scorta del quale saranno eseguiti tutti i controlli sullo stato di avanzamento, sarà quello debitamente approvato e siglato dall'esperto e che, pertanto, in caso di difformità, si procederà ai necessari conguagli.

8. Il MUR, laddove ne ravvisi la necessità, potrà procedere, nei confronti del beneficiario alla revoca delle agevolazioni, con contestuale recupero delle somme erogate anche attraverso il fermo amministrativo, a salvaguardia dell'eventuale compensazione con le somme maturate su altri progetti finanziati o ad altro titolo presso questa o altra amministrazione.

Art. 5.

1. Il presente decreto di concessione delle agevolazioni, opportunamente registrato dai competenti organi di controllo e corredato degli allegati scheda del progetto, capitolato tecnico e disciplinare contenente le regole e le modalità per la corretta gestione delle attività contrattuali e le eventuali condizioni cui subordinare l'efficacia del provvedimento, che ne costituiscono parte integrante, è trasmesso al soggetto proponente per la successiva formale accettazione, ai sensi dell'art. 13 del decreto ministeriale n. 593/2016.

2. L'avvio delle attività di rendicontazione resta subordinato alla conclusione delle procedure di accettazione conseguenti all'adozione del presente decreto di concessione delle agevolazioni.

3. Per tutto quanto non previsto dal presente decreto e dall'allegato disciplinare, si fa rinvio alle normative di legge e regolamenti, nazionali e comunitarie, citate in premessa.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni, e successivamente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 gennaio 2024

Il direttore generale: CONSOLI

Registrato alla Corte dei conti il 7 marzo 2024

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'istruzione e del merito, del Ministero dell'università e della ricerca, del Ministero della cultura, del Ministero della salute e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, n. 475

AVVERTENZA:

Gli allegati al decreto relativi al bando in oggetto, non soggetti alla tutela della riservatezza dei dati personali, sono stati resi noti all'interno del seguente link: https://trasparenza.mur.gov.it/contenuto235_direzione-generale-dell'internazionalizzazione-e-della-comunicazione_48.html

24A01549

DECRETO 9 febbraio 2024.

Tabella di corrispondenza tra titoli accademici italiani e della Santa Sede per le sole finalità previste dall'articolo 1, comma 1, dell'Accordo sottoscritto a Roma il 13 febbraio 2019 tra la Repubblica italiana e la Santa Sede per l'applicazione della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento dei titoli di studio di livello universitario nella Regione europea, fatte salve la competenza valutativa e le decisioni relative al riconoscimento svolte dalle singole istituzioni della formazione superiore.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, e in particolare l'art. 1 che istituisce il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'università e della ricerca, con conseguente soppressione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal predetto decreto-legge n. 1 del 2020, e in particolare gli articoli 2, comma 1, n. 12), 51-bis, 51-ter e 51-quater, concernenti l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca, «al quale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo stato in materia di istruzione universitaria, di ricerca scientifica, tecnologica e artistica e di alta formazione artistica musicale e coreutica», nonché la determinazione delle aree funzionali e l'ordinamento del Ministero;

Visto l'art. 7 della Costituzione;

Visti i Patti Lateranensi sottoscritti a Roma l'11 gennaio 1929, tra il Regno d'Italia e la Santa Sede;



Vista la legge 27 maggio 1929, n. 810, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, 5 giugno 1929, n. 130, recante la «Esecuzione del trattato, dei quattro allegati annessi e del concordato, sottoscritti in Roma, fra la Santa Sede e l'Italia, l'11 febbraio 1929» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, recante «Approvazione del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore»;

Visto il regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, recante «Approvazione del regolamento sugli studenti, i titoli accademici, gli esami di Stato e l'assistenza scolastica nelle Università e negli istituti superiori»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1994, n. 175, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana 16 marzo 1994, recante «Approvazione dell'intesa Italia-Santa Sede per il riconoscimento dei titoli accademici pontifici»;

Vista la convenzione per il riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella regione europea approvata in Lisbona l'11 aprile 1997;

Visto l'art. 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il 9 maggio 2001, n. 106, e, in particolare, l'art. 38, comma 3.2, secondo cui «al riconoscimento accademico e al conferimento del valore legale ai titoli di formazione superiore esteri, ai dottorati di ricerca esteri e ai titoli accademici esteri conseguiti nel settore artistico, musicale e coreutico, indipendentemente dalla cittadinanza posseduta, provvedono le istituzioni di formazione superiore italiane ai sensi dell'art. 2 della legge 11 luglio 2002, n. 148, anche per i titoli conseguiti in Paesi diversi da quelli firmatari della convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, ratificata ai sensi della citata legge n. 148 del 2002. Il riconoscimento accademico produce gli effetti legali del corrispondente titolo italiano, anche ai fini dei concorsi pubblici per l'accesso al pubblico impiego»;

Vista la legge 11 luglio 2002, n. 148 recante «Ratifica ed esecuzione della convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno»;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, «Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509» e in particolare l'art. 11, relativo ai regolamenti didattici dei corsi di studio;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 2009, n. 189, pubblicato il 28 dicembre 2009, n. 300, recante il «Regolamento concernente il riconoscimento dei titoli di studio accademici, a norma dell'art. 5 della legge 11 luglio 2002, n. 148»;

Visto l'accordo sottoscritto a Roma il 13 febbraio 2019 tra la Repubblica italiana e la Santa Sede per l'applicazione della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento dei titoli di studio di livello universitario nella regione europea e, in particolare ma non solo, l'art. 8, comma 2, il quale, al fine di facilitare le procedure di riconoscimento, prevede la redazione, con l'aggiornamento periodico, delle tabelle di corrispondenza tra i titoli accademici dei rispettivi ordinamenti, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, «in coerenza con i principi della sezione III della Convenzione di Lisbona, è fatta salva la competenza delle singole istituzioni della formazione superiore appartenenti ai sistemi di formazione superiore delle parti in merito al riconoscimento dei cicli, dei periodi di studio e dei titoli accademici, competenza esercitata nell'ambito della propria autonomia e in conformità ai rispettivi ordinamenti»;

Visto quanto previsto all'art. 8, comma 4, del citato accordo sottoscritto a Roma il 13 febbraio 2019 tra la Repubblica italiana e la Santa Sede, dove si prevede la promozione di «una stretta collaborazione tra i rispettivi centri nazionali di informazione stabiliti in applicazione dell'articolo IX.2 della Convenzione di Lisbona»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 maggio 2019, n. 63, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il 10 luglio 2019, n. 160, recante «Approvazione dello scambio di note verbali sul riconoscimento dei titoli accademici pontifici nelle discipline ecclesiastiche»;

Visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca 19 dicembre 2023, n. 1648 recante «M4C1 riforma 1.5 - classi di laurea (*milestone* M4C1-10) - decreto ministeriale relativo alle classi di laurea»;

Visto il decreto del Ministro dell'università della ricerca 19 dicembre 2023, n. 1649 recante «M4C1 riforma 1.5 - classi di laurea (*milestone* M4C1-10) - decreto ministeriale relativo alle classi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico»;

Rilevato che il predetto Accordo tra la Repubblica italiana e la Santa Sede per l'applicazione della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento dei titoli di studio di livello universitario nella Regione europea del 13 febbraio 2019 prevede che i titoli accademici conferiti dalle istituzioni della formazione superiore italiane elencati nell'art. 3 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, quali la laurea, la laurea magistrale e il dottorato di ricerca, e i titoli accademici conferiti dalle istituzioni della formazione superiore canonicamente erette o approvate dalla Santa Sede, indicati negli articoli 6, 9, 45-50 della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* dell'8 dicembre 2017 - *id est* baccalaureato, licenza e dottorato - sono riconosciuti ai fini di cui all'art. 1, comma 1, del suddetto accordo, facilitando «gli studenti, i ricercatori ed i possessori dei titoli di studio della formazione superiore di queste istituzioni nell'accesso all'istruzione superiore, nel proseguimento degli studi accademici e nel conseguimento dei titoli accademici nelle rispettive istituzioni di formazione»;

Considerato che la Convenzione di Lisbona ha lo scopo di favorire il reciproco riconoscimento dei titoli e dei percorsi di studio per promuovere la mobilità interuniversitaria e che il riconoscimento di titoli e percorsi di



studio svolti all'estero spetta alle Università e agli istituti di istruzione universitaria, non deve prevedere alcuna distinzione basata su lingua, sesso, religione od opinioni politiche, deve seguire procedure chiare e trasparenti e concludersi in un tempo ragionevole, precisato *ex ante*;

Tenuto conto del parere del Centro di informazione sulla mobilità e le equivalenze accademiche (CIMEA) intervenuto in data 1° febbraio 2024, dove viene riportato che «nel settore della valutazione e del riconoscimento dei titoli di studio, la corrispondenza tra due titoli non comporta alcun riconoscimento formale e non determina alcuna espressione di effetti giuridici, pertanto una qualifica corrispondente ad un'altra rimarrà sempre qualifica estera in Italia senza produrre alcun effetto giuridico, avendo solo uno scopo comparativo e non di una valutazione collegata ad una specifica procedura di riconoscimento»;

Vista la «richiesta parere in merito alla tabella di corrispondenza dei titoli rilasciati dalle istituzioni vaticane rispetto a quelli italiani in revisione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Santa Sede per l'applicazione della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella regione europea»;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale «in merito alla tabella di corrispondenza dei titoli rilasciati dalle istituzioni della formazione superiore appartenenti al sistema di formazione superiore di cui all'art. 1, comma 2, lettera b, dell'accordo del 13 febbraio 2019, fatto a Roma, tra la Repubblica italiana e la Santa Sede per l'applicazione della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento dei titoli di studio di livello universitario nella regione europea con i titoli rilasciati dalle istituzioni della formazione superiore della Repubblica italiana», prot. U. 603 del 18 gennaio 2024, adottato dall'adunanza del 16 gennaio 2024;

Rilevato che, come evidenziato dal Consiglio universitario nazionale, il riconoscimento «può assumere un valore generale solo se riferito a corsi con piani di studio conformi a quelli presenti nella tabella, con i relativi risultati di apprendimento»;

Decreta:

Art. 1.

1. I titoli accademici rilasciati dalle istituzioni della formazione superiore della Santa Sede operanti in Italia sono riconosciuti corrispondenti nell'ordinamento italiano al termine di piani di studio conformi a quanto previsto nella tabella di corrispondenza di titoli di primo e secondo ciclo allegata al presente decreto, in relazione ai relativi risultati di apprendimento.

2. Le corrispondenze presenti nella tabella allegata sono da considerarsi collegate esclusivamente ai programmi svolti presso le sole sedi delle istituzioni afferenti al sistema della Santa Sede come indicate e si riferiscono a titoli rilasciati a decorrere dall'anno accademico 2023/2024.

3. Tale corrispondenza tra il sistema della Santa Sede e quello italiano dei titoli accademici di primo e secondo ciclo è effettuata per le sole finalità previste dall'art. 1,

comma 1, dell'accordo sottoscritto a Roma il 13 febbraio 2019 tra la Repubblica italiana e la Santa Sede per l'applicazione della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento dei titoli di studio di livello universitario nella regione europea, fatte salve la competenza valutativa e le decisioni relative al riconoscimento svolte dalle singole Istituzioni della formazione superiore.

4. È demandato ad una intesa tecnica tra la Repubblica italiana e la Santa Sede così come previsto all'art. 8, comma 2, del citato accordo del 13 febbraio 2019, un monitoraggio e aggiornamento della tabella allegata su base annuale svolto per la parte italiana da rappresentanti del Ministero dell'università e della ricerca, acquisito il parere del Consiglio universitario nazionale.

5. Per le procedure e i criteri di riconoscimento dei titoli di terzo ciclo rilasciati dai già menzionati ordinamenti, resta fermo quanto previsto all'art. 38, comma 3.2, del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, e dall'art. 2 della legge 11 luglio 2002, n. 148.

Art. 2.

1. La tabella di corrispondenza di cui al comma 1 è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante. Tale tabella ha uno scopo meramente comparativo e non determina alcun riconoscimento formale, elemento che rimane demandato alle istituzioni della formazione superiore e a quelle preposte per legge al fine di svolgere tali procedure.

2. Al fine di facilitare le procedure di riconoscimento rispettivamente tra il sistema italiano e della Santa Sede anche ai fini della verifica dell'autenticità della relativa documentazione accademica, le istituzioni della formazione superiore italiane sono invitate all'utilizzo degli strumenti e della documentazione prodotta dal Centro di informazione sulla mobilità e le equivalenze accademiche (CIMEA).

3. Le istituzioni universitarie italiane potranno sottoscrivere apposite convenzioni al fine del rilascio in forma doppia o congiunta dei propri titoli accademici con le istituzioni della Santa Sede sulla base di quanto disposto all'art. 3, comma 10, del decreto 22 ottobre 2004, n. 270.

Art. 3.

1. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

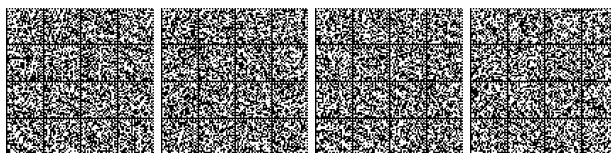
2. Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, nonché inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 9 febbraio 2024

Il Ministro: BERNINI

Registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 2024

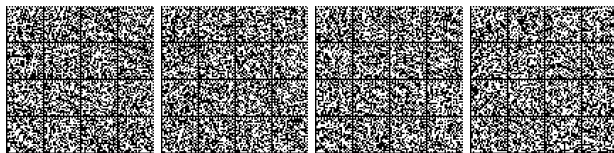
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'istruzione e del merito, del Ministero dell'università e della ricerca, del Ministero della cultura, del Ministero della salute e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, n. 509



ALLEGATO

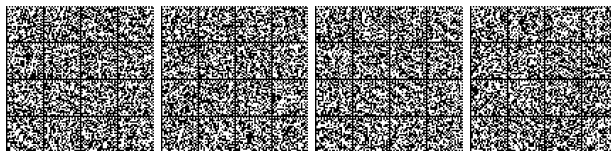
TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA
TITOLI ACCADEMICI ITALIANI E DELLA SANTA SEDE

Titolo accademico della Santa Sede e ciclo/livello	Nome del corso	Istituzione/i della formazione superiore della Santa Sede di riferimento e sede di riferimento	Classe di Laurea corrispondente	Risultati di apprendimento
Baccalaureato in Scienze dell'Educazione e della Formazione	Baccalaureato in Scienze dell'Educazione e della Formazione	Università Pontificia Salesiana - Roma Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium - Roma	Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19)	Coloro che hanno conseguito il Baccalaureato in Scienze dell'Educazione e della Formazione devono: • aver acquisito un'adeguata conoscenza e comprensione di contenuti e metodi di ricerca nell'ambito delle scienze dell'educazione e della formazione; • aver acquisito la capacità di individuare nella realtà socio-culturale attuale le problematiche educative e formative emergenti e di interpretarle alla luce di coerenti criteri scientifici e di una visione integrale della persona e dell'educazione; • aver acquisito competenze sociologiche e giuridiche per la comprensione dei fenomeni di complessità socio-educativa; • avere acquisito adeguate abilità comunicative da mettere in gioco nella relazione educativa con i diretti destinatari delle proprie attività e interventi, nel lavoro di équipe e nel lavoro di rete; • aver acquisito competenze trasversali funzionali alla costruzione di alleanze educative con i diversi interlocutori con cui l'educatore è chiamato ad interfacciarsi, al lavoro di rete con soggetti istituzionali, pubblici e privati che operano formalmente o informalmente sul territorio; • aver acquisito le competenze comunicative e relazionali necessarie al lavoro in équipe e all'interazione educativa sia a livello individuale che istituzionale; • aver acquisito adeguate competenze digitali per la comunicazione, la gestione dell'informazione e l'intervento educativo-didattico; • essere in grado di conoscere e utilizzare efficacemente una lingua straniera * essere in grado di progettare, coordinare, organizzare e promuovere interventi educativi preventivi e promozionali per tutto l'arco della vita, per accrescere le potenzialità della comunità educante valorizzando al meglio le risorse educative del territorio; • essere in grado di osservare e valutare situazioni educative e didattiche anche attraverso l'esperienza del tirocinio come momento di sintesi fra teoria e pratica.
Licenza in Scienze Pedagogiche	Licenza in Scienze Pedagogiche	Università Pontificia Salesiana - Roma Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium - Roma	Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche (LM-85)	Coloro che hanno conseguito la Licenza in Scienze Pedagogiche devono: • essere in grado di progettare, coordinare, organizzare e gestire servizi alla persona e interventi educativi e formativi nel territorio; • essere in grado di progettare e attuare interventi di e in rete, in particolare nel rapporto tra famiglia, scuola, extra-scuola e nel coordinamento territoriale dei servizi in un'ottica di prevenzione e sostenibilità; • essere in grado di comunicare e relazionarsi a livello personale e istituzionale nel coordinamento dei servizi e nell'animazione di attività formative in contesti multiculturali; • essere in grado di analizzare la complessità dell'intervento pedagogico con una visione integrale della persona e dell'educazione e con un approccio interdisciplinare; • essere in grado di monitorare e valutare la qualità dei progetti e dei servizi socio-educativi; • essere in grado di progettare, gestire e valutare percorsi e interventi di formazione permanente, consulenza e supervisione pedagogica; • essere in grado di progettare e realizzare ricerche nell'ambito socio-culturale e socio-educativo; • essere in grado di padroneggiare gli strumenti informatici per la ricerca, la comunicazione e la gestione dell'informazione; • conoscere e utilizzare una seconda lingua veicolare.
Baccalaureato (I ciclo QF-EHEA / Livello 6 EQF)	Baccalaureato in Comunicazione Sociale, Media Digitali e Cultura	Università Pontificia Salesiana - Roma	Laurea in Scienze della Comunicazione (L-20)	Coloro che hanno conseguito il Baccalaureato in Comunicazione sociale, media digitali e cultura devono: • aver acquisito la conoscenza dei processi comunicativi dal punto di vista teorico, antropologico, sociologico, culturale, semiotico e psicologico; • aver acquisito la conoscenza dei fondamenti teorici e delle tecniche di base per la produzione nei vari settori dei media digitali; • aver acquisito la conoscenza delle tecniche di studio, analisi e interpretazione delle narrazioni culturali, in particolare delle implicazioni che hanno nella costruzione degli immaginari socioculturali;

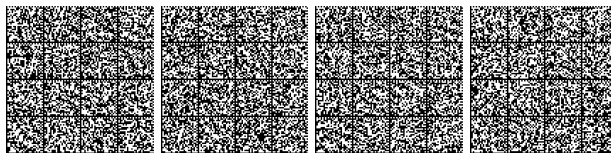


Baccalaureato (1 ciclo QF-EHEA / Livello 6 EQF)	Baccalaureato in Filosofia (durata minima triennale)	Pontificia Università Antonianaum - Roma Pontificia Università della Santa Croce - Roma Pontificia Università Gregoriana - Roma Pontificia Università Lateranense - Roma Pontificia Università San Tommaso d'Aquino Angelicum - Roma Pontificia Università Uraniana - Roma Pontificio Ateneo Regina Apostolorum - Roma Pontificio Ateneo San' Anselmo - Roma Università Pontificia Salesiana - Roma	Laurea in Filosofia (L-05)	• essere in grado di trattare i vari linguaggi (suono, immagine, testo, video e l'informazione) per il multimediale attraverso l'uso di adeguati software e strumenti tecnologici; • essere in grado di progettare e realizzare in modo convergente prodotti multimediali; • essere in grado di gestire la comunicazione in rete attraverso l'uso dei social e dei CMS; • essere in grado di produrre, gestire e organizzare contenuti per il web. Il Baccalaureato è finalizzato a preparare esperti che possano lavorare nei vari ambiti della produzione multimediale e culturale delle organizzazioni e istituzioni pubbliche e private, laiche ed ecclesiastiche, nazionali e internazionali; del terzo settore e imprese no profit (Associazioni di promozione sociale e culturale, ONG, Volontariato, Impresa sociale, Fondazioni, Centri giovanili, Parrocchie, Scuole); degli Uffici di Comunicazione e Imprese di comunicazione (Agenzie, Editrici, Periodici, Emittenti Radiofoniche e Televisive). Coloro che hanno conseguito il Baccalaureato in Filosofia devono: • aver acquisito una solida conoscenza della storia del pensiero filosofico e scientifico dall'antichità ai nostri giorni, congiunta ad un'ampia informazione sulle problematiche contemporanee in diversi ambiti della ricerca filosofica; • aver acquisito una visione coerente in cui si integrino i vari saperi specialistici e settoriali della ricerca filosofica e di varie discipline ad essa collegate, in intimo rapporto con la considerazione cristiana dei problemi dell'uomo, del mondo e di Dio ed in dialogo con altre tradizioni culturali e di pensiero; • essere in grado di elaborare un giudizio fondato sulle questioni teoretiche e morali e culturali del mondo contemporaneo; • essere in grado di comunicare in modo adeguato e coerente una visione unitaria del sapere. • insieme con la conoscenza della lingua latina, essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, in modo particolare per quanto concerne la lettura e la comprensione di testi di carattere filosofico. Coloro che hanno conseguito il Baccalaureato in Filosofia saranno in grado di affrontare lo studio specialistico dei diversi problemi filosofici, teologici e culturali e potranno operare in ambiti che richiedono un'analisi fondata delle questioni filosofiche e culturali del mondo contemporaneo e della storia del pensiero, anche in relazione alle questioni scientifiche e alla Rivelazione cristiana. Saranno inoltre formati per sbocchi occupazionali in vari settori dell'ambito civile ed ecclesiale, a partire da tutti quelli legati alle attività di carattere umanistico e formativo, nell'editoria tradizionale e multimediale, nelle scienze cognitive e pedagogiche, nella promozione culturale, all'interno della pubblica amministrazione e in enti pubblici e privati.
Baccalaureato (1 ciclo QF-EHEA / Livello 6 EQF)	Baccalaureato in Musicologia	Pontificio Istituto di Musica Sacra - Roma	Laurea in Discipline delle Arti Figurative, della Musica, dello Spettacolo e della Moda (L- 03)	Coloro che hanno conseguito il Baccalaureato in Musicologia devono possedere: • competenze non solo storico musicologiche ma anche strettamente musicali; • un'adeguata formazione di base riguardo alla musica sacra dal punto di vista storico, sistematico e pratico; • strumenti metodologici e critici per lo studio dei linguaggi espressivi della musica liturgica e religiosa; • una conoscenza di base dell'evoluzione storica della musica sacra europea e delle sue fonti, delle tradizioni della musica sacra dell'Oriente cattolico e di elementi di etnomusicologia della musica per il culto; • informazioni di base sull'uso degli strumenti digitali di espressione e comunicazione in ambito musicale; • adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione culturale, con particolare riferimento alla musica sacra. Devono inoltre essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico della musica sacra. Coloro che hanno conseguito il titolo di Baccalaureato in Musicologia potranno svolgere funzioni di: responsabile della musica sacra nelle diocesi, nelle congregazioni e nelle comunità religiose; animatore musicale nelle comunità diocesane e religiose; formatore di base sulla musica sacra; divulgatore della tradizione della musica sacra anche con strumenti digitali; consulente di tipo storico-sistematico sulla musica sacra.
Baccalaureato (1 ciclo QF-EHEA / Livello 6 EQF)	Baccalaureato in Scienze Sociali con indirizzo in Scienze politiche	Pontificia Università San Tommaso d'Aquino Angelicum - Roma	Laurea in Scienze Sociali per la Cooperazione, lo	Coloro che hanno conseguito il Baccalaureato in Scienze Sociali (II) con indirizzo in Scienze politiche devono: • avere acquisito adeguate conoscenze metodologiche, culturali e professionali, attraverso una formazione organica e interdisciplinare nelle principali discipline sociali: economiche, storiche, politiche, sociologiche, psicologiche, delle comunicazioni sociali, giuridiche e delle relazioni internazionali;

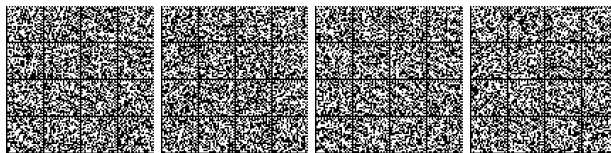
				• aver acquisito la capacità di integrare le dimensioni specifiche delle scienze sociali con lo studio dell'etica e della dottrina sociale della Chiesa, per una visione cristiana della persona e del suo inserimento nella società; • aver acquisito adeguata padronanza degli strumenti metodologici per la ricerca scientifica in campo sociale, in particolare le metodologie e tecniche della ricerca empirica politica, sociologica, statistica, economica e quantitativa; • essere in grado di analizzare, comparare e interpretare le complesse realtà e problematiche sociali internazionali, pubbliche e private delle società moderne, in funzione dell'operatività nel campo del lavoro, della pastorale, della pace e della giustizia, nonché a programmare e realizzare strategie operative complesse per il bene comune; • essere in grado di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in italiano e in inglese.
				Coloro che hanno conseguito il Baccalaureato in Scienze Sociali (I) devono: • aver acquisito adeguata conoscenza di base nell'area delle discipline demotecnologiche, dello sviluppo e del mutamento sociale e politico; • aver acquisito competenze metodologiche avanzate in analisi demografica, statistica ed etnografia; • avere acquisito familiarità con i fenomeni della mondializzazione dell'economia, con le dinamiche interculturali e di genere e con le componenti antropologiche, sociali, culturali e istituzionali dello sviluppo, anche a livello locale; • aver acquisito adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione; • essere in grado di utilizzare efficacemente oltre all'italiano, in forma scritta e orale, almeno due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali; • essere in grado di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro. Coloro che hanno conseguito il titolo potranno svolgere funzioni di responsabilità nella pubblica amministrazione, inclusa amministrazione ecclesiale, nelle organizzazioni non governative e del terzo settore, incluse organizzazioni ecclesiali, nelle istituzioni educative, nel sistema della cooperazione sociale e culturale e in particolare nelle organizzazioni internazionali. I curricula dei corsi di laurea: • comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze fondamentali nei vari campi delle scienze antropologiche e sociali applicate allo sviluppo; • comprendono in ogni caso almeno una quota di attività formative caratterizzate da un'approfondita conoscenza delle metodiche disciplinari; • prevedono, in relazione a obiettivi specifici, attività esterne, come tirocini formativi presso amministrazioni e centri di ricerca, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.
Sviluppo e la Pace (L-37)			Laurea in Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace (L-37)	Coloro che hanno conseguito la Licenza in Lettere Cristiane e Classiche devono: • conoscere e comprendere i testi in lingua latina e greca, analizzandone criticamente i contenuti; • inserire appropriatamente un testo nel suo specifico panorama storico, letterario ed ermeneutico; • conoscere e comprendere il sostrato umanistico-antropologico e valoriale degli autori dell'antichità classica, tarda-antica e cristiana e della letteratura cristiana in lingua greca e latina; • eseguire, alla luce di un metodo di studio ermeneutico-comparativo, contestualizzazioni relative alla storia delle religioni, all'antropologia culturale e alle letterature di confine con altre culture (giudaica, romano-barbarica, bizantina, dell'Oriente e dell'Occidente cristiano), alla prosecuzione d'uso e alla fortuna del greco e del latino nella letteratura e nella cultura europea dal Medioevo all'Umanesimo e all'età contemporanea; • effettuare una corretta analisi filologica del testo, attinente agli aspetti morfologico-sintattici e al suo profilo linguistico, metrico e retorico; • interpretare in modo originale e autonomo il testo, mediante il ricorso a fondamenti ermeneutici originali e aggiornati; • possedere le metodologie finalizzate all'edizione critica di un testo in lingua greca e latina, mediante il ricorso a tutto l'insieme delle discipline sussidiarie della filologia; • elaborare un progetto didattico-comunicativo coerente con le esigenze cognitive, socio-culturali e ambientali del fruitore. Coloro che hanno conseguito la Licenza in Lettere Cristiane e Classiche potranno: insegnare le lingue greca e latina in scuole di ogni ordine e grado e Seminari; sviluppare programmi didattici in forme originali e con il ricorso a tutte le più moderne tecnologie e metodologie di comunicazione; eseguire l'edizione critica di un testo in lingua greca e
Baccalaureato (I ciclo QF-EHEA / Livello 6 EQF)	Pontificia Università Gregoriana - Roma	Baccalaureato in Scienze Sociali		
Licenza (II ciclo QF-EHEA / Livello 7 EQF)	Università Pontificia Salesiana - Roma	Licenza in Lettere Cristiane e Classiche		



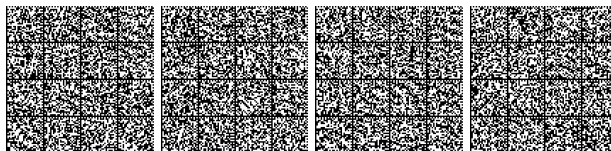
Licenza (II ciclo QF-EHEA / Livello 7 EQF)	Licenza in Beni Culturali della Chiesa	Pontificia Università Gregoriana - Roma	Laurea Magistrale in Storia dell'Arte (LM-89)	latina, redigere un testo in lingua latina; eseguire opere di trascrizione, editing e traduzione di testi manoscritti; inserirsi in modo competente nel dialogo culturale, con particolare riguardo all'ambito storico-religioso e critico-letterario; adattare il metodo umanistico, ispirato alla trans-disciplinarietà e al dialogo, ai diversi contesti lavorativi contemporanei; affrontare problemi di complessità in ambito lavorativo. Coloro che hanno conseguito la Licenza in Beni Culturali della Chiesa devono: • possedere avanzate competenze sia di carattere storico che metodologico ai fini della ricerca e dell'esegesi critica nelle diverse aree e nei diversi settori cronologici relativi allo sviluppo delle arti (architettura, pittura, scultura, arti applicate) dall'età paleocristiana all'età contemporanea; • possedere conoscenze teoriche e applicate avanzate dei problemi della conservazione, gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e delle sue istituzioni; • aver approfondito le problematiche specifiche relative alla storia e alla conservazione di un settore artistico determinato; • aver dato prova di saper di riconoscere, all'interno di un adeguato contesto storico, il valore dei beni culturali di interesse religioso; • essere in grado di partecipare a progetti di valorizzazione dei beni culturali; • essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza e in particolare in ordine alla catalogazione e documentazione dei beni storico-artistici e dei relativi contesti; • essere in grado di trasmettere le conoscenze acquisite sui beni culturali in ambiti educativi e formativi ecclesiastici; • essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari. Coloro che hanno ottenuto la Licenza in Beni Culturali della Chiesa potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità in attività connesse ai settori dei servizi e delle iniziative culturali; in attività legate alla cura e conservazione del patrimonio culturale di interesse religioso; in attività connesse alla divulgazione e alla redazione di testi critici e didattici; in istituzioni quali gli Uffici dei Beni Culturali ed Edilizia di Culto e le Commissioni di Arte Sacra delle Diocesi e gli Ordini religiosi; in istituzioni quali archivi, biblioteche, musei, centri culturali, fondazioni con finalità culturali; in centri studi e di ricerca; in istituzioni nei settori dei servizi culturali e del recupero, salvaguardia e valorizzazione di attività, patrimoni culturali, religiosi, tradizioni e identità locali, nazionali e regionali; nell'editoria specializzata in tematiche storico-artistiche; nell'insegnamento delle discipline storico-artistiche nelle istituzioni educative ecclesiastiche. I curricula dei corsi di Licenza della classe: • comprendono attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze nei vari campi delle scienze archeologiche, storico-artistiche e dell'architettura, del restauro dei monumenti, della catalogazione, della museologia, del diritto dei beni culturali, della gestione e valorizzazione dei beni culturali, consentendo i vari saperi specialistici all'interno di un sistema coerente di conoscenze teoriche; • comprendono attività dedicate all'acquisizione di conoscenze nei campi delle scienze archivistiche, biblioteconomiche, paleografiche, dell'agiografia e della liturgia per una comprensione allargata dei fenomeni e dei processi storici; • comprendono almeno una quota di attività formative caratterizzate dall'acquisizione di conoscenze avanzate per la comunicazione delle conoscenze storiche a livello dell'insegnamento; • prevedono, in relazione a obiettivi specifici, attività esterne come tirocini di formazione e orientamento, in collaborazione con Università, Istituzioni scientifiche ed Enti italiani e internazionali. Coloro che hanno conseguito la Licenza in Studi del Vicino Oriente Antico devono: • essere in grado di leggere e tradurre testi nella lingua individuata come oggetto di primario apprendimento (ebraico, egiziano, sumerico, accadico, aramaico o copto); • al di là della lingua principale, devono acquisire inoltre la conoscenza di altre lingue affini o appartenenti alla medesima area linguistica della lingua prescelta; • devono essere in possesso della conoscenza delle civiltà del Vicino Oriente Antico, comprese la loro storia e le loro religioni, così da essere in grado di interpretare i testi antichi nel più ampio contesto culturale e storico in cui sono stati scritti; • essere in grado di presentare le loro ricerche autonome in conferenze internazionali e di pubblicare su riviste peer reviewed, soprattutto in lingua inglese e italiana.
Licenza (II ciclo QF-EHEA / Livello 7 EQF)	Licenza in Studi dell'Oriente Antico	Pontificio Istituto Biblico - Roma	Lingue e letterature dell'Africa e dell'Asia (LM-36)	



Licenza (II ciclo QF-EHEA / Livello 7 EQF)	Licenza in Scienze Sociali	Pontificia Università Gregoriana - Roma	Laurea Magistrale in Sociologia e ricerca sociale (LM-88)	• essere in grado di utilizzare gli strumenti di ricerca disponibili per l'analisi critica delle lingue, delle letterature e delle culture del Vicino Oriente Antico, oltre alle relative fonti secondarie; • essere in grado di avvalersi e di valutare gli strumenti scientifici tradizionali, quali lessici e altre risorse filologiche cartacee, oltre ai più aggiornati strumenti elettronici, al fine di facilitare la propria ricerca autonoma e personale. Coloro che hanno conseguito la Licenza in Studi del Vicino Oriente Antico possono richiedere l'ammissione ai programmi in vista del dottorato. Coloro che hanno conseguito la Licenza in Scienze Sociali devono: • aver acquisito avanzate conoscenze nella dottrina sociale della Chiesa, il suo sviluppo storico nonché i principi teorici; • aver acquisito avanzate conoscenze, nelle discipline demotnoantropologiche, relative alle diversità e ai dinamismi socio-culturali locali e globali, alle differenze identitarie e di genere, ed una elevata padronanza dello sviluppo storico-scientifico delle teorie demotnoantropologiche; • aver acquisito una conoscenza avanzata delle scienze sociologiche, storiche, geografiche, giuridiche, politiche, psicologiche, demografiche, economico-statistiche, linguistiche; • aver acquisito competenze nell'impiego del metodo etnografico relativo all'analisi comparata delle culture, all'analisi applicata dei contesti organizzativi e associativi di natura religiosa, l'analisi delle problematiche connesse alla stratificazione, marginalità, mutamento sociale e mediazione culturale, nonché all'indagine dei temi riguardanti gli ambiti tecnico-scientifici, sanitari e giuridici; • aver acquisito competenze metodologiche avanzate relative alla raccolta, al rilevamento e trattamento dei dati empirici pertinenti l'analisi etnoantropologica; • aver acquisito adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione; • essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
Licenza (II ciclo QF-EHEA / Livello 7 EQF)	Licenza in Comunicazione Sociale, Media Digitali e Cultura	Università Pontificia Salesiana - Roma	Laurea Magistrale in Teoria della Comunicazione (LM-92)	Coloro che hanno conseguito la Licenza in Comunicazione Sociale, Media Digitali e Cultura, con indirizzo Comunicazione Pastorale, devono: • avere consapevolezza della complessità del fenomeno comunicativo dal punto di vista culturale, sociale, critico, antropologico, psicologico e pastorale; • valorizzando la preparazione precedente in filosofia e teologia, essere in grado di problematizzare il campo di sapere della comunicazione e viceversa; • essere in grado di cogliere le sfide che i rapidi cambiamenti tecnologici pongono al messaggio cristiano e all'evangelizzazione; • comprendere le logiche comunicative dell'habitat digitale per capire come si possono attuare presenze significative di pastorale nella rete e sui social media; • saper leggere, analizzare e interpretare i prodotti della cultura digitale; • saper trattare i vari linguaggi (suono, immagine, testo, video e l'informazione) per il multimediale attraverso l'uso di adeguati software e strumenti tecnologici; • saper progettare e realizzare in modo convergente prodotti multimediali; • saper gestire la comunicazione in rete attraverso l'uso dei social e dei CMS; • saper produrre, gestire e organizzare contenuti per il web. Coloro che hanno conseguito la Licenza in Comunicazione Sociale, Media Digitali e Cultura, con indirizzo Comunicazione Pastorale, potranno assumere incarichi nel campo della comunicazione, coniugate ad altri servizi ecclesiali nelle Diocesi, nelle Province/Ispezioni religiose, nei Centri giovanili e/o culturali, nelle Parrocchie, nella Scuola. Coloro che hanno ottenuto la Licenza in Comunicazione Sociale Istituzionale potranno operare nell'ambito della comunicazione sociale e istituzionale, particolarmente, ma non solo, presso le istituzioni ecclesiali. Hanno approfondito la natura della comunicazione e dei suoi elementi fondanti, così come il tessuto culturale in cui la Chiesa propone il suo messaggio e incarna la fede, in un dialogo permanente con le donne e gli uomini dei tempi odierni.
Licenza (II ciclo QF-EHEA / Livello 7 EQF)	Licenza in Comunicazione Sociale Istituzionale	Pontificia Università della Santa Croce - Roma	Laurea Magistrale in Scienze della Comunicazione pubblica, d'impresa e	



Licenza (II ciclo QF-EHEA / Livello 7 EQF)	Licenza in Filosofia (durata minima complessiva quinquennale considerando il precedente titolo di primo ciclo di Baccalaureato)	Pontificia Università Antonianaum - Roma Pontificia Università della Santa Croce - Roma Pontificia Università Gregoriana - Roma Pontificia Università Lateranense - Roma Pontificia Università San Tommaso d'Aquino Angelicum - Roma Pontificia Università Urbaniana - Roma Pontificio Ateneo Regina Apostolorum - Roma Pontificio Ateneo Sant'Anselmo - Roma	Laurea Magistrale in Scienze filosofiche (LM- 78)	pubblicità (LM- 59)	Devono avere acquisito una solida conoscenza dei contenuti della fede cattolica ed essere in grado di applicare le teorie, pratiche e tecniche della comunicazione nella Chiesa, tenendo conto della sua peculiare identità. Saranno capaci di creare e gestire un ufficio di comunicazione, con le abilità che questo comporta, dalla dimestichezza nell'uso dei mass-media (radio, televisione, giornali) e dei social-media, alla prevenzione e gestione delle situazioni di crisi, passando per tutti i processi caratteristici della comunicazione istituzionale esterna o interna.
Licenza (II ciclo QF-EHEA / Livello 7 EQF)	Licenza in Filosofia con specializzazione - in scienze storico- antropologiche - in scienze umane e sociali (durata minima complessiva quinquennale considerando il precedente titolo di primo ciclo di Baccalaureato)	Università Pontificia Salesiana - Roma	Laurea Magistrale in Scienze filosofiche (LM- 78)		Coloro che hanno ottenuto la Licenza in Filosofia con specializzazione in Etica e Antropologia sono in grado di analizzare in modo approfondito e fondato le questioni di tipo culturale e filosofico che riguardano le dimensioni razionali, personali e culturali dell'essere umano e dell'agire etico e morale tanto individuale quanto sociale, in relazione alle questioni culturali, scientifiche e in particolare alla Rivelazione cristiana. Essendo in grado di comunicare e trasmettere in modo adeguato e coerente una visione unitaria del sapere filosofico, potranno svolgere attività di insegnamento superiore.
Licenza (II ciclo QF-EHEA / Livello 7 EQF)	Licenza in Scienze Sociali con specializzazione in Comunicazione sociale	Pontificia Università Gregoriana - Roma	Laurea Magistrale in Teoria della Comunicazione (LM-92)		Coloro che hanno conseguito la Licenza in Filosofia, con specializzazione in scienze storico-antropologiche, devono: • conoscere e interpretare criticamente le linee storiche del pensiero filosofico occidentale e i suoi maggiori rappresentanti insieme alle opere più significative degli stessi; • conoscere e comprendere i fondamenti culturali, storici e teorici della tradizione filosofica occidentale, attraverso l'assimilazione e l'applicazione di metodi e di approcci interdisciplinari ermeneuticamente finalizzati a favorire la comprensione della tradizione del passato, la lettura del tempo presente, le chiavi di senso e di profezia per il futuro; • conoscere e comprendere il complesso status questionis dell'antropologia filosofica nel contesto presente. Saranno acquisiti i fondamenti ontologici che delineano la struttura della persona, partendo da un fondale di descrizione etica ed esistenziale, legato sia alla costituzione intesa come struttura d'essere, sia alla condizione come crescita esistenziale e sapienziale dell'uomo. In questo modo le scienze filosofiche antropologiche offrono un paradigma di riferimento per l'approccio delle scienze umane che dalla filosofia traggono fondamento, nonché le linee guida atte a favorire lo scambio transdisciplinare e il dialogo tra le aree di ricerca; • conoscere e favorire la decodificazione ermeneutica dei fenomeni storici contemporanei, nelle loro molteplici sfaccettature, da quelle comunicative, a quelle politiche, a quelle estetiche a quelle relative al dialogo religioso; • conoscere e perfezionare le competenze didattiche finalizzate all'approccio dell'insegnamento della filosofia; • valorizzare le competenze filosofiche acquisite anche nella gestione delle risorse umane, nelle scienze biotetiche e mediche, nelle implicazioni etiche che supportano l'economia e la finanza.
					Coloro che hanno conseguito la Licenza in Scienze Sociali, con specializzazione in Comunicazioni sociali, oltre alle competenze generali della Licenza in Scienze Sociali, devono: • aver acquisito avanzate conoscenze nelle teorie della comunicazione sociale, con particolari riferimenti alla psicologia sociale, al giornalismo, e alle tecnologie di informazione e comunicazione; • aver acquisito nozioni avanzate in campo giuridico-normativo relative alla deontologia delle professioni di comunicazione e giornalismo, nonché alle normative nazionali e internazionali; • aver acquisito adeguate competenze nelle forme e generi di comunicazione mediata; • aver acquisito adeguate competenze nella produzione multimediale, con enfasi sull'aspetto audiovisuale.



Licenza (Il ciclo QF-EHEA / Livello 7 EQF)	Licenza in Studi Arabi e Islamistica	Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica - Roma	Lingue e letterature dell'Africa e dell'Asia (LM- 36)	Coloro che hanno conseguito la Licenza in Studi Arabi e Islamistica devono: • essere in possesso di un livello intermedio di arabo moderno standard, focalizzando l'attenzione sulla struttura della lingua; • essere capaci di confrontarsi direttamente con testi arabi classici e contemporanei rappresentativi di aspetti fondamentali della cultura e del pensiero religioso islamici; • porre attenzione all'interdisciplinarietà e avere conoscenza delle tendenze moderne e dei dibattiti recenti nel campo dell'Islamistica; • essere capaci di realizzare un'adeguata analisi della complessità del mondo islamico classico e contemporaneo; • porre attenzione all'interazione, mutuamente arricchente, tra la visione del mondo islamica e quella cristiana; • essere capaci di elaborare criticamente una propria riflessione sulla religione islamica e sulle relazioni tra cristiani e musulmani; • avere conoscenza della teoria e dell'ermeneutica del dialogo interreligioso; • essere capaci di valutare criticamente le interazioni passate tra cristiani e musulmani per comprendere la situazione attuale e promuovere la cultura dell'incontro; • essere capaci di operare con competenza nel campo delle relazioni tra cristiani e musulmani per un dialogo costruttivo.
--	---	---	---	---

